

Wealth / Investment Advisory



Nuove destinazioni in vista per Plenifer

La società fondata da Giordano Lombardo compie tre anni. Il CEO traccia un bilancio di questo triennio e annuncia importanti novità per il prossimo futuro.

} Francesco D'Arco

Plenifer Investments SGR compie tre anni. Adesso si può parlare di track record e tracciare un bilancio della realtà fondata da **Giordano Lombardo** che ricopre il ruolo di CEO e Co-CIO della società. Lombardo non nasconde la soddisfazione per il triennio concluso e annuncia una serie di novità che confermano l'obiettivo di voler crescere ancora nel prossimo futuro.

Plenifer spegne la sua terza candelina, ora ci sono i numeri per poter parlare di "track record". Quanto è soddisfatto? Al di là dei numeri, sono soddisfatto dei risultati raggiunti perché siamo in linea con l'obiettivo di lungo periodo: portare un nuovo approccio di gestione attiva.

Quali peculiarità ha questo approccio? Volevamo portare sul mercato un approccio di gestione attiva diverso dal tradiziona-

le modello 60-40, ovvero la diversificazione azioni-obbligazioni. E in questi anni, in cui era difficile trovare fonti di alpha e una diversificazione di rendimento tra asset class tradizionali, il nostro approccio ha retto la prova dimostrando che è possibile offrire una alternativa. Guardo al futuro convinto che sarà guidato da diversi fattori.

Quali?

Innanzitutto, siamo entrati in un nuovo paradigma economico che vede il tema dell'inflazione assumere il ruolo di variabile macro che, per i prossimi anni, rimarrà al centro della riflessione di chi costruisce e gestisce un portafoglio. Penso che l'inflazione sarà sostenuta da un lato da trend secolari inflattivi come la transizione energetica e la ridefinizione delle catene di approvvigionamento, dall'altro dal riorientamento di politiche economiche e fiscali a favore del lavoro. Ecco perché oggi non basta mettere in piedi coperture sull'inflazione, ma si deve ripensare il modello di asset allocation partendo dagli obiettivi di investimento e cercando nuovi meccanismi di diversificazione, sapendo che l'inflazione ci accompagnerà per molto tempo. Dovremo inoltre considerare gli effetti della deglobalizzazione, che sta ridesegnando l'ordine mondiale con significativi impatti su singoli settori economici, come quello dei semiconduttori, e la de-dollarizzazione, ovvero il tentativo di diversi paesi di sganciarsi dal sistema dollaro che potrà incidere sui flussi di capitali e su quei portafogli che riflettono gli indici globali e sono quindi dolarocentrici. Infine, l'attenzione alle tematiche ESG, a nostro avviso richiederà sempre più un approccio votato all'engagement attivo, piuttosto che alla definizione di semplici exclusion list. Questi fattori disegnano uno scenario inedito che richiede un nuovo approccio di gestione e rafforza la nostra convinzione che il vec-

chio modello basato sui "benchmark" sia superato. Vogliamo gestire con la libertà di selezionare quelle che riteniamo siano le migliori opportunità, ovunque si trovino.

Ora bisogna guardare al prossimo triennio. Quale sarà la strategia di crescita?

Il primo passo verso la crescita futura lo abbiamo già fatto e si fonda sul rafforzamento del team di gestione. Fin dalla nostra nascita abbiamo seguito una strategia chiara inserendo specialisti. E recentemente abbiamo chiuso l'accordo con due nuovi professionisti senior. Il primo lo abbiamo comunicato da poco: si tratta di Carlo Gioja, nuovo portfolio manager che porta nel team di Plenifer una profonda conoscenza dei mercati asiatici, maturata in oltre vent'anni trascorsi nell'area. Il secondo ingresso, avverrà all'inizio di giugno. Si tratta di Khalid Ataulah, un portfolio manager specializzato nell'ambito fixed income che sarà impegnato in particolare su un nuovo fondo che lanceremo a breve.

Può anticipare altro sul fondo?

Al momento sono in corso i vari iter autorizzativi quindi mi limito a sottolineare che andrà ad ampliare la nostra gamma di offerta. Per parafrasare i nomi dei nostri fondi, diciamo che siamo pronti ad aggiungere una nuova "destinazione" che, ovviamente, ragionerà sempre per obiettivi e che sarà di natura obbligazionaria.

Nuovi ingressi, nuovi strumenti, dobbiamo aspettarci anche nuovi accordi di distribuzione?

Assolutamente sì. Dopo aver chiuso un accordo, a fine 2022, con CheBancal stiamo iniziando a collaborare con il Gruppo Sella. Aggiungiamo alle nostre partnership una realtà leader nel private banking. Una conferma della validità del nostro approccio di gestione ●

